

→ **Il decreto passa** il vaglio della bicamerale con l'astensione dei democratici. No di Idv e Udc

→ **I Governatori** incassano i fondi per il trasporto locale. Boccia (Pd): grazie a noi bloccati gli aumenti fiscali

Federalismo, ok al fisco regionale

Errani e Bersani: accolte le nostre richieste

Tutto in mezza giornata. Il governo restituisce alle Regioni 420 milioni. Poi in Parlamento a bloccare gli aumenti Irpef fino al 2013 e a rifondere i tagli della manovra. Retromarcia su tutto. E cantano vittoria.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Dopo una trattativa a oltranza proseguita fino all'ultimo minuto, il Pd «apre» sul fisco regionale. Alla fine il decreto passa in bicamerale con 15 voti favorevoli, 10 astenuti (Pd) e 5 contrari (Terzo Polo e Idv). A sbloccare la situazione, prima l'intesa delle Regioni sui fondi per il trasporto pubblico locale, poi l'ok della maggioranza alla clausola di salvaguardia voluta dal partito di Bersani. Cioè blocco delle addizionali Irpef al tetto dello 0,9% (quello attuale) fino al 2013, e no tax area per le fasce di reddito più basse, che non potranno pagare più dello 0,5% in più. Contemporaneamente il governo dovrà rifondere le Regioni che rispettano il patto di stabilità dei tagli applicati nella manovra estiva. Se nel 2013 questo non sarà avvenuto, ci sarà un tavolo Stato-Regioni per decidere sull'attuazione del decreto. Insomma, le norme sono «congelate» fin quando i tagli non verranno ripristinati.

Per Pier Luigi Bersani «oggi (ieri, ndr) è andata bene, ma l'albero è storto. Bisognerà raddrizzarlo in tempo, perché altrimenti il sistema salta per incoerenza. È il caso dell'irpef». Il fatto è che se da una parte il Pd ha sventato l'ipotesi di più tasse e per di più meno servizi (questo il risultato che rischiava di produrre il testo originario), dall'altra resta la ferita del fisco municipale, su cui il governo ha tirato dritto nonostante il no dei Democratici dovuto proprio per via dell'aumento dell'imposizione. A sottolinearlo il relatore di minoranza del fisco regionale Francesco Boccia (Pd). «Questa vicenda dimostra che quando si ascolta la linea del Pd il



Foto di Mario De Renzi/Ansa

Passa il federalismo regionale ok anche dai Governatori

Il piano economico Crescita e sviluppo: Il leader Pd scrive a Tremonti

Il segretario Pd, Pier Luigi Bersani ha inviato al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il Progetto alternativo per la crescita elaborato dal Pd come contributo al programma di riforme e discusso con le parti sociali. «Le politiche restrittive adottate o proposte negli ultimi mesi dalla Presidenza del Consiglio Europeo e dalla Presidenza della Commissione rischiano di non aiutare la crescita dell'economia e di avere anche effetti disgregativi sulla coesione sociale» ha scritto Bersani, sottolineando come la vera condizione del risanamento sia la crescita dell'economia. Fisco, occupazione, politica industriale, liberalizzazioni, politica energetica: tutto deve concorrere a rimettere il paese sui binari della crescita.

risultato è che non si fanno pasticci e non si aumenta la pressione fiscale - dichiara - Maggioranza e governo dovranno rispondere ora ai cittadini che si vedranno recapitati a casa i bollettini delle tasse comunali più alte, mentre questo non accadrà con le regioni, sarà un boomerang, per questo dovrebbero tornare indietro sul decreto sul fisco municipale».

REGIONI

La svolta decisiva per il cammino del decreto è arrivata anche dall'incontro con le Regioni, che hanno ottenuto il rispetto dell'impegno preso dal governo in dicembre: il ripristino dei 425 milioni per il trasporto pubblico locale. «Non più impegni, ma soldi veri», aveva chiesto alla vigilia Vasco Errani. Gli altri obiettivi centrati dai governatori sono: la fiscalizzazione a partire dall'1 gennaio 2012 del trasporto pubblico locale e la revisione dei tagli della manovra

2010 a partire dal 2012 per le regioni che rispettano il patto di stabilità. «Quello ottenuto dalle Regioni, dopo un impegno lungo e convinto, rappresenta un risultato significativo - dichiara Errani - Per noi c'era un accordo su cui avevamo dato un giudizio positivo nel di-

Salvaguardia

La clausola del Pd congela le norme se i fondi non arrivano

cembre scorso - ha concluso il governatore - e dopo questa lunga e difficile discussione con il Governo confermiamo la nostra posizione». I governatori leghisti cantano vittoria: dimenticano che solo sei mesi fa il governo aveva sottratto quelle somme, e che a richiederle c'erano solo quelli del centrosinista. ♦